



SCUOLA S.N.A.L.S.

GIUGNO 2023

ANNO XLVIII • NUMERO 6



EDITORIALE

- Recupero potere di acquisto dei salari e più risorse per rinnovo contratto



FOCUS SCUOLA

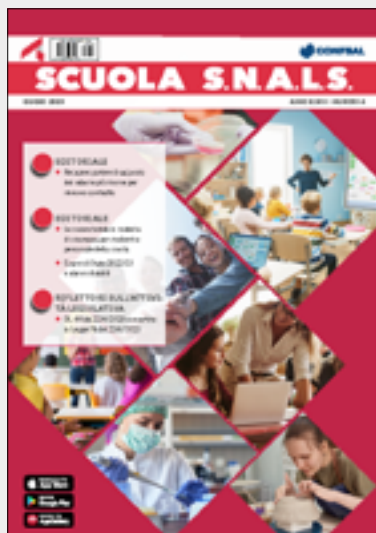
- Le nuove tutele in materia di sicurezza per studenti e personale della scuola
- Esami di Stato 2022/23 e alunni disabili



RIFLETTORI SULL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- DL 44 del 22/4/2023 convertito in Legge 74 del 21/6/2023





SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVIII
GIUGNO 2023

DIRETTORE
Elvira Serafini (*Segretario Generale*)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (*Ufficio
rapporti politico-legislativi*), Paola Gallegati,
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (*Vicesegretario Generale Vicario*),
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa
Montemurro (*componenti della Segreteria
Generale*)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO
E DIGITALE**
Martedì 30 GIUGNO 2023

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

EDITORIALE

- Recupero potere di acquisto dei salari e più risorse per rinnovo contratto..... 3

FOCUS SCUOLA

- Le nuove tutele in materia di sicurezza per studenti e personale della scuola..... 5
- Esami di Stato 2023 e alunni disabili 7
- Insegnamenti specialistici nella Scuola Primaria..... 9
- La politica dell'intersettore esteri dello Snals-Confsal. Documento della Consulta..... 11
- I futuri possibili dell'educazione nella dimensione della leadershare..... 15

FOCUS RICERCA

- Presidio al MEF degli Enti non vigilati dal MUR 17

RIFLETTORI SULL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Il Decreto-legge n. 44 del 22/4/2023 è convertito nella legge 74 del 21/6/2023 - Le novità che interessano il personale della scuola (scheda illustrativa dello Snals-Confsal) 18





Positivo incontro Snals e Confsal con la premier Meloni

Recupero potere di acquisto dei salari e più risorse per rinnovo contratto

A fine maggio Lo Snals ha partecipato con la Confsal all'incontro tra Governo e parti sociali sul decreto lavoro. Il confronto si è incentrato su delega fiscale, lavoro e previdenza. Il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, ha illustrato le linee generali dei prossimi provvedimenti del Governo per fronteggiare le attuali emergenze, in primo luogo quelle legate al potere di acquisto dei salari.

Si è trattato di un incontro indubbiamente significativo non solo per le tematiche trattate, ma anche perché, - come ha ben evidenziato il Segretario generale Confsal, Angelo Raffaele Margiotta - si è avuta la conferma di una positiva ripresa del dialogo con le parti sociali e del principio pluralistico del confronto.

Lo Snals, a sua volta, condividendo appieno le osservazioni della Confsal, ha auspicato che il confronto politico-sindacale con il Governo sia fondato nel prossimo futuro su un sistema di corrette relazioni sindacali. Uno strumento, questo, indispensabile per rap-

presentare le istanze e le rivendicazioni del personale e i reali problemi delle istituzioni che, se non trovano risposte adeguate, non sono in grado di svolgere le loro funzioni.

L'attenzione del Capo del Governo si è concentrata sulle questioni di urgente attualità che rivestono un'importanza notevole per tutti i lavoratori, compresi quelli del Comparto Istruzione e Ricerca. L'On. Meloni ha assicurato che i problemi dei lavoratori e delle famiglie italiane sono al primo posto della sua agenda politica.

Per quanto riguarda il nostro attuale obiettivo prioritario, vale a dire il rinnovo del contratto per il Comparto Istruzione e Ricerca, come Snals abbiamo evidenziato che, dopo i primi incontri all'Aran, il negoziato ha subito una battuta d'arresto e questa situazione di stallo nuoce ai lavoratori di tutti i settori: Scuola, Afam, Università e Ricerca. Abbiamo chiesto con la Confsal di trovare risorse adeguate per il rinnovo di tutti i contratti del pubblico impiego e di quello del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 22/24, or-



mai prossimo alla scadenza senza che sia stato ancora sottoscritto quello del triennio precedente. I tempi si sono talmente allungati che già bisogna costruire le fondamenta del nuovo CCNL. Altrettanto urgente è l'avvio tempestivo della contrattazione per l'area V della dirigenza scolastica.

Purtroppo, nel DEF nulla è previsto per i contratti dei lavoratori pubblici per cui non si profilano prospettive positive con la legge di bilancio per il 2024. Le risorse attualmente stanziare, pur considerando i benefici del taglio del cuneo, sono largamente insufficienti ad assicurare il recupero della perdita del potere di acquisto delle retribuzioni. Sono necessarie, pertanto, ulteriori risorse, considerato che gli incrementi stipendiali di fatto non coprono il costo della vita che non può essere arginato con l'attuale meccanismo delle indennità di vacanza contrattuale, anche perché i contratti vengono stipulati diversi anni dopo la loro scadenza naturale.

E intanto le retribuzioni dei pubblici dipendenti registrano una perdita del potere

d'acquisto di oltre il 10%, provocata dalla dinamica inflattiva.

Occorre, quindi, in primis, recuperare il potere di acquisto dei salari: è questo il tema centrale da cui si snodano tutte le altre questioni, come ha riconosciuto la stessa premier.

Da parte nostra continueremo a vigilare sui provvedimenti che verranno posti in essere, affinché restituiscano valore strategico all'istruzione e dignità anche economica a tutto il personale del Comparto.

La nostra azione sindacale è rafforzata dalla certezza che le nostre posizioni e le nostre battaglie sono sostenute dalla Confisal che nei giorni scorsi ha celebrato il suo X Congresso Nazionale che ha visto la meritata riconferma di Angelo Raffaele Margiotta alla guida della Confederazione. A lui il nostro plauso e le nostre congratulazioni perché con lui la Confisal è cresciuta in modo esponenziale, al punto da diventare la prima Confederazione autonoma dei lavoratori. Un risultato, questo, di grande rilievo politico che origina anche dall'impegno, dalla coesione e dall'unità che caratterizzano lo Snals e tutte le federazioni aderenti e che ci induce ad accrescere *insieme* e con sempre maggiore slancio la nostra visione del futuro.

Elvira Serafini

Segretario generale Snals-Confisal

Le nuove tutele in materia di sicurezza per studenti e personale della scuola

■ *Susanna Costantini* ■

Nella Gazzetta Ufficiale del 4 maggio è stato pubblicato il **Decreto Legge 4 maggio 2023 n.48** “Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”, che ha previsto alcune modifiche al DLGS 81/2008 in materia di sicurezza. Alcune novità riguardano il mondo della scuola.

Per il prossimo anno scolastico/accademico, (2023/24) tutte le attività di insegnamento-apprendimento nell’ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, saranno coperte dall’assicurazione obbligatoria INAIL. Questa norma, sia pur al momento solo sperimentale, garantisce la tutela assicurativa non solo nelle attività di laboratorio o nelle esercitazioni pratiche ma la estende anche al c.d. “rischio in aula”, includendo, senza esclusione alcuna, tutti gli studenti, a partire dalla scuola dell’infanzia. In particolare la norma elenca la vasta platea di soggetti a cui la copertura si applica:

il personale scolastico delle scuole del sistema nazionale di istruzione e delle scuole non paritarie, il personale della LeFP, degli IFTS, dei percorsi di formazione terziari professionalizzante (ITS Academy) e dei CPIA, gli esperti esterni comunque impiegati nelle attività di docenza, il personale docente e tecnico amministrativo, nonché ausiliario delle Università e AFAM, i ricercatori e gli assegnisti di ricerca, gli istruttori dei corsi di qualificazione professionale anche aziendali. Inoltre si estende ad alunni, studenti e allievi dei medesimi percorsi formativi, limitatamente agli eventi verificatisi all’interno dei luoghi di svolgimento delle attività o comunque avvenuti nell’ambito delle attività inserite nel PTOF (comprese le uscite didattiche e le gite) e delle attività programmate dalle altre istituzioni indicate.

Altra novità riguarda la sicurezza nei “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”, c.d. PCTO (nuova deno-

minazione per l'Alternanza scuola-lavoro). Tra le misure introdotte, si prevede che le imprese impegnate nei percorsi debbano integrare il proprio DVR (Documento di valutazione dei rischi) con una sezione specifica che indichi le misure di prevenzione e i dispositivi di protezione per i ragazzi. L'integrazione al documento dovrà essere trasmessa alla scuola e allegata alla Convenzione stipulata con questa. Viene inoltre rafforzato il Registro per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con l'inserimento di ulteriori requisiti che le imprese devono possedere. Oltre alle capacità strutturali e tecnologiche viene valutata anche l'esperienza nei percorsi.

Per facilitare le scuole nel reperimento delle aziende ospitanti, la piattaforma, ora rinominata "Piattaforma per i percorsi e per le competenze trasversali per l'orientamento", gestita dal Ministero, potrà interagire e scambiare dati e informazioni con il Registro per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di Commercio e sarà previsto un monitoraggio costante della qualità dei percorsi.

Con lo stesso decreto si prevede inoltre, espressamente, che il PCTO debba essere coerente con il PTOF e con il profilo culturale, educativo e professionale dei singoli indirizzi di studio offerti dalle scuole. Per assicurare questo scopo, viene introdotto il **docente coordinatore di progettazione**, che sarà individuato dall'istituzione scolastica. Una nuo-

va figura che non potrà prevedere nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che rischia pertanto di tradursi nell'ennesima funzione accessoria che andrà a gravare sul Fondo di istituto, sovrapponendosi a tutor, orientatori, coordinatori già presenti nelle scuole, con una pericolosa frammentazione della funzione docente. Ulteriore figura ancora una volta introdotta per legge e non prevista dal nostro contratto.

Viene infine istituito un Fondo per risarcire i familiari degli studenti vittime di incidenti mortali durante le attività formative nei PCTO o in stage professionalizzanti, occorsi dopo il 1° gennaio 2018. Si spera ovviamente di non dover mai attingere a questo, intervenendo sulla prevenzione. Ma il fatto che ad oggi ci siano state tante vittime (caso più recente, il diciottenne deceduto in un'azienda veneta) ed infortuni nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e PCTO, evidenzia come questi costituiscano attività lavorativa a tutti gli effetti e, in quanto tale, comportino, in taluni contesti, elementi di rischio e pericolosità.

Pur riconoscendo il valore formativo di questi percorsi, sarebbe stato forse più opportuno, rafforzare, anziché tagliare, negli anni, i laboratori all'interno degli istituti scolastici, consentendo agli studenti di acquisire di volta in volta, in un ambiente più protetto e con figure di riferimento educanti, le competenze tecniche di base necessarie ad avviarli al mondo del lavoro.

Esami di Stato 2022/23 e alunni disabili

■ Paola Martano ■

L'esame di Stato è un momento importante nella vita di ogni studente perché rappresenta un passaggio simbolico fondamentale nel percorso di crescita, oltre a costituire il momento finale dell'intera esperienza scolastica. Gli studenti devono vivere questo momento con serenità, consapevoli del loro impegno e degli sforzi fatti.

In quest'ottica di valorizzazione degli studenti si pone l'Ordinanza 45 del 9 marzo 2023 che, agli articoli 24 e 25, disciplina gli esami di stato del secondo ciclo d'istruzione, dettando disposizioni specifiche in merito alle **procedure per gli studenti** che hanno disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali e che hanno frequentato corsi di istruzione in ospedali, strutture di cura o istituti penitenziari.

Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in conformità all'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale. **Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con valo-**

re equipollente o non equipollente, in base al piano educativo individualizzato (PEI).

La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe riguardante le attività svolte, le valutazioni effettuate e l'assistenza prevista, predispone una o più prove differenziate in linea con gli interventi educativi-didattici previsti nel PEI. Le prove d'esame, se di valore equipollente, determinano il conseguimento del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Non viene fatta menzione dello svolgimento di prove equipollenti sul diploma.

La commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e altre figure a supporto dello studente con disabilità sono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del consiglio di classe contenute nel documento del 15 maggio e della relazione allegata sull'alunno H, coerentemente

con il PEI, previo parere della commissione. Il docente di sostegno partecipa alla riunione preliminare, svolge assistenza alle prove scritte e al colloquio, partecipa alle operazioni di correzione, se ne è richiesta la presenza.

I testi della prima e della seconda prova scritta sono resi disponibili in codice Braille per le scuole che lo richiedono per i candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il codice Braille, possono essere richiesti ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la commissione può provvedere alla trascrizione del testo ministeriale su supporto informatico. Anche l'utilizzo di altri ausili idonei, normalmente utilizzati durante l'attività scolastica ordinaria, è autorizzato. Per i candidati ipovedenti, i testi della prima e della seconda prova scritta sono resi disponibili in conformità alle richieste delle singole scuole.

In casi eccezionali e debitamente documentati, è possibile richiedere, per le prove scritte per candidati ricoverati o presso case di reclusione, un apposito plico cartaceo tramite l'USR di riferimento.

In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità della disabilità, della relazione del consiglio di classe e delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, **può assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione**

delle prove scritte da parte del candidato con disabilità.

Il colloquio dei candidati con disabilità viene effettuato in conformità con le disposizioni previste dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 62 del 2017. La commissione sottopone a ciascun candidato una serie di materiali in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato, da cui inizia il colloquio. **Le commissioni possono modificare, se necessario, le griglie di valutazione per le prove scritte e la prova orale, in conformità con il PEI.**

Per gli studenti con disabilità che non svolgono prove d'esame equivalenti o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, verrà rilasciato un attestato di credito formativo ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del Decreto Legislativo 62/2017.

Il punteggio complessivo delle prove scritte verrà registrato nel verbale e potrà essere calcolato automaticamente utilizzando l'applicativo "Commissione Web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente. **Tuttavia, la menzione delle prove d'esame non equivalenti verrà inclusa solo nell'attestato e non sui tabelloni dell'istituto o nell'area documentale riservata del registro elettronico accessibile a tutti gli studenti della classe interessata.**

Gli studenti che vengono ammessi dal consiglio di classe a seguire un percorso di

studio conforme alle Linee Guida e alle Indicazioni Nazionali e a sostenere l'esame di Stato, a seguito di una valutazione positiva durante lo scrutinio finale, riceveranno un credito scolastico per il terzultimo e penultimo anno, basato sulla votazione del PEI. Per lo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, si applicheranno le disposi-

zioni previste dall'articolo 11.

L'esame di Stato è senz'altro un momento importante per gli alunni, specialmente per quelli con disabilità, perché deve anche valorizzare il loro percorso formativo e la loro crescita personale richiedendo un grande impegno di professionalità e sensibilità per tutti gli insegnanti coinvolti.

Insegnamenti specialistici nella scuola primaria

■ *Pierfrancesco Ramero* ■

La Legge di bilancio 2022 (L. 234/21, Art.1, Commi 329/334) ha introdotto ore di insegnamento dell'educazione motoria a livello specialistico nella Scuola Primaria per le classi quarte e quinte.

Premesso che, in questo ordine di scuola, l'insegnamento ha un carattere trasversale, infatti le discipline sono talmente collegate tra loro tanto che si parla di "ambiti disciplinari" e non di materie, la novità introdotta dalla Finanziaria 2022 non è stata stravolgente in quanto si proponeva di ricondurre alla scuola una pratica di avviamento allo sport oggi assai diffusa tra i bambini in età scolare. Come è noto tut-

ta una serie di agenzie tendono ad offrire ore di pratiche sportive, dal calcio ad altre attività, riscuotendo adesioni sempre maggiori. Tali offerte sono quasi sempre onerose per le famiglie e, quindi, non alla portata di tutti. Ovviamente poi, ogni tipo di sport mira a gare e talvolta ha carattere fortemente agonistico e quindi non sempre in sintonia con principi educativi che vedano nella competizione un modo di misurarsi ma sempre legato ai sani principi di gioco di squadra, di partecipazione e di corresponsabilità. Talvolta, addirittura, alcune società tendono a creare, soprattutto nei più bravi, illusioni di un fu-

turo da campioni, spesso destinato a risolversi in delusioni e frustrazioni.

Il fatto di inserire tali attività nell'ambito della scuola e di affidarne la gestione a personale docente ha sicuramente il vantaggio di ovviare agli inconvenienti sopra accennati.

In più va detto che la norma introduce tale attività oltre l'orario scolastico (tranne che nel tempo pieno, già previsto in 40 ore settimanali) proprio a dare la palpabile sensazione della "diversità" di questo insegnamento rispetto a quello curricolare. Sindacalmente abbiamo anche apprezzato il fatto che tale norma porti ad un incremento di organico di docenti di Educazione Fisica, senza intaccare la quota di docenti di Scuola Primaria che, ovviamente, deve rimanere inalterata.

Certo ci sono limitazioni: la Finanziaria stabilisce uno stanziamento per finanziare l'operazione, il che implica che sarà arruolato solo un certo numero di docenti e che forse non si potrà estendere l'offerta a tutte le classi che ne faranno richiesta.

Purtroppo però, a differenza di quanto

sancito dalla norma, abbiamo notizia che la gestione della materia da parte di alcune singole realtà territoriali sta portando, in certi casi, fortunatamente rari al momento, ad incrementare i posti di Educazione Fisica a scapito dei posti di insegnamento di scuola primaria, il che è assolutamente inaccettabile. Non può essere che un insegnamento aggiuntivo, sia pure con tutte le sane caratteristiche sopra descritte, possa penalizzare l'organico istituzionale di un ordine di scuola, nello specifico della Scuola Primaria. E per questo si battono i nostri colleghi nelle realtà periferiche. E' evidente che i Colleghi, in periferia, non saranno lasciati soli: se ciò avverrà ancora, occorrerà intervenire sul MIM affinché dia precise indicazioni agli Uffici territoriali sulla priorità assoluta dell'insegnamento curricolare rispetto a quella, sia pur importante, di qualsiasi attività aggiuntiva e, soprattutto, di fronte alle richieste delle famiglie e delle scuole, prenda l'iniziativa di incrementare i finanziamenti e creare nuovi posti per rispondere a concrete esigenze della nostra società.

La politica dell'intersettore esteri Snals-Confsal

■ Daniela Magotti ■

La politica dell'intersettore esteri si ispira alle linee dello Snals-Confsal, si muove coerentemente per affermare i diritti di tutto il personale chiamato all'estero: dirigenti, docenti, ATA e lettori, a differenza di talune sigle che volgono uno sguardo solo verso interessi di parte.

Lo Snals-Confsal dirige il suo impegno come sindacato autonomo tenendo in grande considerazione le politiche nazionali ed adoperandosi nel rispetto delle regole senza pregiudizi di sorta.

L'intersettore esteri è chiamato anche ad affermare il ruolo che la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero rappresenta per il nostro Paese. Una sfida che impone al nostro sindacato di schierarsi contro la politica di restrizione delle risorse.

L'intersettore ha sostenuto, nell'ambito dei lavori della Consulta di luglio 2022, i seguenti obiettivi:

- riportare l'intera materia dell'organizzazione e della gestione del personale scolastico all'estero alla con-

trattazione nazionale, (formazione, reclutamento, *mobilità*, indennità, istituti giuridici come ferie, permessi ecc.) *restituendo al contratto la potestà di definire regole certe, condivise e trasparenti*;

- prevedere un aumento del personale da destinare all'estero in linea con le richieste delle istituzioni scolastiche;
- applicare sistemi di garanzia sulla sicurezza del personale all'estero;
- adottare criteri trasparenti nell'emana-zione dei bandi e procedure di valutazione;
- prevedere sistemi di controllo sui do-centi assunti in loco;
- riaffermare l'autonomia e l'autodeter-minazione del collegio dei docenti.

In parte questi obiettivi sono stati raggiunti: criteri di reclutamento più trasparenti (scheda adottata dalla Commissione), maggiore autonomia affidata al collegio dei docenti per la determinazione dei progetti POF, più attenta gestione della salvaguardia e della sicurezza del personale.

1. Il bando e il contingente del personale scolastico all'estero

Per quanto attiene la procedura concorsuale l'attuale bando prevede la possibilità di partecipare alle prove per una o più delle seguenti lingue straniere: francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Requisiti

- a) Un servizio di ruolo effettivo, dopo il periodo di prova, di almeno tre anni nel ruolo di appartenenza/ classe di concorso/posto (infanzia-primaria);
- b) La certificazione della conoscenza della lingua straniera per cui si partecipa non inferiore al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), oppure, in alternativa, il possesso di laurea magistrale nella relativa lingua straniera;
- c) La partecipazione ad un corso di formazione della durata non inferiore a 25 ore, organizzata da soggetti accreditati dal MIM ai sensi della direttiva del 21 marzo 2016 n. 170, su tematiche afferenti all'intercultura o all'internazionalizzazione.

La selezione

La procedura si articola in una selezione per titoli che darà luogo ad una graduatoria e ad un successivo colloquio di idoneità comprensivo dell'accertamento linguistico.

All'esito della valutazione dei titoli, la Commissione comunica la non ammissione ai candidati in difetto dei requisiti o che non abbiano raggiunto almeno 15/ 40 punti.

Il colloquio di idoneità

Il colloquio accerta l'idoneità relazionale richiesta per il servizio all'estero, con particolare riferimento alle competenze linguistico-comunicative nella lingua/e indicata/e nella domanda, alla conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano all'estero, degli strumenti di promozione culturale, della normativa sul servizio all'estero del personale della scuola e delle caratteristiche generali delle realtà educative e dei sistemi scolastici dei principali Paesi delle aree linguistiche di destinazione. Il colloquio è superato con l'attribuzione di un punteggio minimo di 36/60.

Si segnala che è stata rilevata una carenza di docenti con conoscenza di tedesco e francese, al contrario delle graduatorie di lingua inglese, più richieste.

2. Previsioni sul contingente

Il MAECI ha previsto per l'a.s. 2023-2024, una revisione nella dislocazione territoriale del contingente del personale scolastico all'estero, alla luce delle proposte pervenute dalle sedi per la soppressione di posti ed in considerazione delle richieste di nuo-

va istituzione.

Nel sottoporre alle OO.SS la suddetta revisione il Ministero degli esteri dichiara quanto segue:

“Sulla base delle richieste pervenute e tenuto conto del limite delle 674 unità da inviare all'estero, si potranno soddisfare solo in parte le richieste di istituzione di nuovi posti.”

Da cui si evince che le politiche di istruzione del nostro Paese non tengono conto delle effettive richieste di apprendimento della lingua e cultura italiana, ma si ispirano alla logica del risparmio così come prevista dal D.Lgs 64/17.

Pertanto, durante gli incontri lo Snals-Confsal ha ribadito la necessità di concordare azioni volte ad incrementare le scuole statali che, allo stato attuale, risultano ridotte rispetto alle scuole paritarie e private.

3. Piano di formazione

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione del personale in servizio, o che si accinge a partire.

Va precisato che lo Snals-Confsal ha sempre messo in rilievo la valenza formativa del personale in servizio all'estero, sollecitando l'Amministrazione a porre in essere iniziative utili a fornire strumenti adeguati per una sicura e funzionale permanenza all'estero. Ciò al fine di garantire sia una approfondi-

ta conoscenza delle leggi del Paese, sia per una più puntuale diffusione della cultura italiana nel mondo. In altri termini il nostro Sindacato ha sempre fortemente sostenuto che al personale assunto in servizio all'estero deve essere assicurata una profonda conoscenza delle regole e delle politiche del Paese ospitante anche al fine di comportamenti di tutela della sicurezza.

Il piano riguarda tutto il personale (dirigenti, docenti, ATA) e si articola in:

- **una formazione propedeutica alla destinazione all'estero**, finalizzata alla conoscenza del sistema della formazione italiana nel mondo, alla promozione della lingua e cultura italiana nel mondo e alla conoscenza delle leggi e degli usi dei Paesi di destinazione. Realizzata dal personale in servizio al MAECI, la formazione pre-posting mira ad offrire un supporto al personale scolastico prima della partenza. Essa concerne, in particolare, la gestione della rete scolastica, il trattamento economico all'estero, il sistema della formazione nel mondo, la valorizzazione del sistema italiano nel mondo;
- **una formazione in servizio**, affidata ad esperti esterni, che fa riferimento al piano nazionale di formazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, al CCNL vigente e al PNRR. Le priorità formative elencate vertono sulle metodologie didattiche innovative e nuove competenze.

Tuttavia lo Snals-Confsal, pur prendendo atto che “il piano triennale di formazione del personale da destinare all'estero 2022/25” recepisce, tra l'altro, l'art. 1 comma 124 della legge 13 luglio 2015, n.107, nonché gli esiti sulla rilevazione dei fabbisogni formativi, ritiene che tale iniziativa debba coinvolgere tutto il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche del mondo, compreso il personale assunto in loco, pertanto, ha richiesto al MAECI uno specifico incontro sull'argomento.

La pandemia, inoltre, ha evidenziato la fragilità del nostro sistema, che ha posto il personale nella difficile situazione di dover affrontare il fenomeno con scarsi mezzi di tutela della salute. Sulla scorta della dram-

matica esperienza pregressa, lo Snals-Confsal ritiene, pertanto, che la tematica della sicurezza debba essere ampliata mediante l'inserimento di quei contenuti necessari alla tutela e alla salute dei lavoratori. Tale richiesta è stata recepita dal MAECI.

4. Relazioni con il MAECI

Nonostante in questo ultimo periodo i margini di confronto con l'amministrazione risultino molto ridotti, abbiamo ribadito l'urgenza di riportare nell'ambito delle relazioni sindacali l'intera materia della mobilità professionale all'estero, che, pur contenuta nel vigente CCNL scuola, è attualmente disciplinata dal D.lgs. 64/2017.

La Consulta Nazionale del personale in servizio all'estero, riunita a Roma parte in presenza e parte in modalità telematica il giorno 17/05/2023 ribadisce che le scuole italiane all'estero rappresentano l'elemento fondamentale per il rafforzamento dell'Italia nel mondo; che il personale dirigenziale, docente ed ATA garantisce l'affermazione delle radici linguistico-culturali italiane in una prospettiva interculturale contribuendo a creare rapporti di amicizia e collaborazione tra i Paesi. Esprime un forte dissenso sulle pesanti decurtazioni previste dalla legge 135/2012 e sulla assunzione dei docenti in loco che, privi dei titoli previsti in territorio metropolitano, non assicurano una effettiva interdipendenza tra il sistema italiano e quello estero; sulla carenza del personale, sulla mancanza di sicurezza, sulla scarsa trasparenza nelle operazioni di selezione del personale e sulla mancata attuazione dell'autonomia scolastica, ancora incompiuta. Conferma l'impegno dello Snals-Confsal a portare a soluzione le problematiche ancora irrisolte.

I futuri possibili dell'educazione nella dimensione della leadershare

■ *Maria Loscrì* ■

Sono tante le definizioni che la letteratura ci fornisce in merito al termine shared leadership ma l'aspetto che più interessa chi guarda al mondo della scuola per scorgere gli orizzonti possibili dell'educazione riguarda, certamente, la dimensione trasversale che la caratterizza. Parlare di leadership e leadershare significa, infatti, attraversare molte delle dinamiche della scuola che si trovano accomunate da una vision comune. Significa occuparsi del curricolo, dell'innovazione della pratica didattica, del miglioramento del sistema scuola ma significa anche attivare processi partecipativi di innovazione che coinvolgano tutti gli attori delle attività di insegnamento-apprendimento, sviluppando un'organizzazione scolastica in cui l'assunzione delle decisioni sia evidence based e improntata alla partecipazione di networks e partnership, anche in ambito formativo; in cui valutazione, autovalutazione e miglioramento siano parole d'ordine.

Costruire leadershare è un processo complesso, non solo complicato, rispetto al qua-

le possiamo identificare una serie di ingredienti che ritroviamo sempre nei nostri contesti scolastici, ma che compongono infinite ricette diverse tra di loro. Se il mondo odierno è estremamente complesso per la repentinità dei cambiamenti, l'universo scuola lo è a maggior ragione, vista la presenza dei legami deboli che lo caratterizzano. Nel comporre una narrazione convincente, emozionante, coinvolgente del micro-universo che il dirigente scolastico è chiamato a guidare, egli deve rispondere a due esigenze imprescindibili, ovvero l'efficienza e la sostenibilità dell'organizzazione sociale di cui è responsabile. Strutture rigide e con lunghe catene di comando non giovano, sicuramente, ad un'organizzazione efficiente che si nutre, al contrario, di flessibilità e di capacità di modificarsi con una leadership diffusa, anziché accentrata.

L'uomo solitario, l'eroe coraggioso, l'atlante che sorregge il mondo sicuramente non riesce a determinare processi di innovazione sostenibile, ovvero processi che siano in grado di perpetuarsi anche al cambio di

guardia o di contesto. L'innovazione è sostenibile, infatti, solo quando riesce ad innestarsi in una cultura organizzativa diffusa che interessi, cioè, tutte le parti che compongono il mosaico e non può che nascere che al suo interno.

Il dirigente della scuola dei nostri tempi, nella sua funzione di change leader della società, è chiamato a prendere coscienza, per attuarlo, del pensiero ecologico integrato. Il sistema scuola, al pari degli altri ecosistemi che esistono nel creato, vive in condizioni di autosufficienza e di equilibrio dinamico e, nel pieno rispetto dei ruoli, la sua sostenibilità nel tempo non verrà da strutture di comando e di controllo ma, piuttosto, dalla collaborazione e dall'orizzontalità, dalla responsabilità diffusa. Si tratta di passare da una condizione di power over, a una condizione di power with, per dirla con Frederic Laloux, uno dei più grandi teorici delle pratiche partecipative nelle organizzazioni, dei nostri giorni.

Il dirigente scolastico che pratica la shared leadership ha piena consapevolezza del proprio ruolo di giver, di donatore nel mondo, di costruttore di senso e, inoltre, ha piena consapevolezza del fatto che, per ri-

costruire i saperi del mondo, abbiamo bisogno proprio del mondo e non di sue singole parti perché è dall'intelligenza collettiva che dipende il futuro dell'educazione su scala planetaria. Il learning to become ci suggerisce che la costruzione di senso nella collaborazione e nella rielaborazione dei saperi passa, inevitabilmente, da ibridazione e contaminazione svolte in un'ottica di azioni collaborative e di processi partecipativi.

Fra gli elementi che vengono in considerazione quando parliamo di leadershare, la collaborazione ha conosciuto, senza dubbio, una particolare forma di attenzione anche nel panorama internazionale. L'OCSE, nell'ultimo ciclo PISA 2018, ha approfondito il tema della collaborazione tra docenti perché le sfide che il mondo di oggi pone, non possono essere affrontate da soli.

Ricordando le parole di Kennedy, "We choose to go to the Moon..." non perché fosse semplice ma proprio perché fosse difficile...e per noi, donne e uomini della scuola, praticare la shared leadership è una sfida che siamo disposti ad accettare perché mette a frutto il meglio delle nostre capacità e della nostra intelligenza.

Presidio al MEF enti non vigilati dal MUR.

La Sottosegretaria Savino riceve i sindacati

■ *Lucia Orlando* ■

Il presidio/assemblea, svolto il 30 maggio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato molto partecipato. L'obiettivo richiedere i fondi per la **valorizzazione professionale del personale degli Enti di Ricerca non vigilati dal MUR**.

La delegazione Snals-Confsal, insieme alle altre OO.SS. rappresentative, è stata ricevuta dalla sottosegretaria, *Sandra Savino*, e dal capo segreteria, *Francesco Nazzaro*.

Le trattative per il rinnovo del CCNL 2019-2021 -come si legge in un comunicato unitario dei sindacati -non possono prescindere dalla soluzione del suddetto problema che, se irrisolto, creerebbe una spaccatura tra il personale degli enti di ricerca.

“Lo scarso riconoscimento, in questi anni – aggiungono le OO.SS.- da parte della politica del valore strategico della ricerca per la crescita del Paese ha portato ad una gestione poco omogenea e per nulla incenti-

vante del settore.

Il problema del mancato finanziamento per molti enti di ricerca fa riemergere l'annosa questione della mancanza di una governance unitaria per i 21 enti del sistema”.

Il MEF, ad esito dell'incontro, ha assunto l'impegno di verificare sia i dati relativi al finanziamento complessivo per le progressioni professionali del personale, sia la possibilità di reperire le risorse necessarie.

“Se l'esito dell'interlocuzione- conclude il comunicato - fosse negativo i sindacati proseguiranno la mobilitazione.

Al personale della ricerca serve un aumento dei fondi ordinari per consentire così di avviare o terminare i processi di progressione professionale; spetta al MEF e/o ai Ministeri Vigilanti trovare le risorse per il riconoscimento professionale del personale del settore”.



Scheda illustrativa Snals-Confsal

Legge n. 74 del 21/06/2023

Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche

Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 95 del 22 aprile 2023), coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74 (in GU - Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale,, n. 143 del 21 giugno 2023 - Serie generale).

Il DL n. 44 del 22.4.2023 (decreto PA -ASSUNZIONI) è stato definitivamente approvato al Senato il 20 giugno 2023 con 130 voti favorevoli, 72 contrari e 1 astenuto.

Il provvedimento, già approvato dalla Camera lo scorso 6 giugno, è legge: **la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74.**

Le novità che interessano il personale della Scuola

1. Concorsi pubblici - Riserve dei posti

art. 1 comma 9-bis

art. 1 comma 14-septies

Nei concorsi per l'assunzione di personale non dirigenziale, indetti dalle amministrazioni pubbliche, è introdotta una riserva di posti pari al 15 per cento a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito.

Restano fermi:

- i diritti dei soggetti aventi titolo all'assunzione ai sensi della legge 68/99,
- i limiti previsti dall'articolo 5, primo comma, del DPR 3/57 secondo cui le riserve di posti previste da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non possono complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso,
- l'accesso dall'esterno su almeno il 50%

dei posti disponibili (D. Lgs. 165/01 art. 52 comma 1-bis).

Nell'ambito della revisione della disciplina in materia di inclusione lavorativa, nel settore pubblico e nel settore privato, possono essere individuate, con riferimento alla quota di riserva prevista per i disabili, eventuali specifiche riserve in favore delle categorie per le quali si riscontra una maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.

2. Aspettativa non retribuita per i dipendenti pubblici

art. 1 comma 12 quater - aspettativa non retribuita

I dipendenti pubblici possono essere collocati anche in aspettativa, senza assegni e senza decorrenza dell'anzianità di servizio, per un periodo massimo di trentasei mesi, rinnovabile per una sola volta, per avviare attività professionali e imprenditoriali. Naturalmente non si applicano le disposizioni in tema di incompatibilità.

Questa norma ha modificato la precedente (art. 18, comma 1, della legge 4 novembre 2010, n. 183) ed ha esteso il periodo massimo di aspettativa da 12 a 36 mesi.

3. Idonei

art. 1-bis lettera a), punto 2

Nei concorsi pubblici sono considera-

ti idonei i candidati collocati nella graduatoria finale entro il 20 per cento dei posti successivi all'ultimo di quelli banditi. In caso di rinuncia all'assunzione o di dimissioni del dipendente intervenute entro sei mesi dall'assunzione, l'amministrazione può procedere allo scorrimento della graduatoria fino al suddetto 20 per cento.

4. Concorsi su base territoriale art. 1-bis lettera b

I concorsi unici possono essere organizzati su base territoriale. In questi casi i bandi di concorso prevedono che ciascun candidato possa presentare domanda di partecipazione per non più di uno dei profili oggetto del bando e, rispetto a tale profilo, per non più di un ambito territoriale.

L'amministrazione può coprire i posti di ciascun profilo non assegnati in ciascun ambito territoriale mediante scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori, per il medesimo profilo, in ambiti territoriali confinanti che presentano il maggior numero di idonei.

5. Prove concorsuali

art. 1-bis lettera c

Fino al 31 dicembre 2026, i bandi di concorso per i profili non apicali possono prevedere lo svolgimento della sola prova scritta.



6. Revisione degli ordinamenti professionali e CCNL 2019-2021 (art. 1-bis lettera d)

In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell'area del personale di elevata qualificazione, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno.

7. Procedure straordinarie di assunzioni su sostegno

a. art. 5 co. 5 -11 GPS sostegno 1^ fascia

b. art. 5 co. 12 call veloce sostegno

a. Assunzioni da GPS 1^ fascia ed elenchi aggiuntivi della provincia interessata

I posti di sostegno vacanti e disponibili, che avanzano dopo la fase ordinaria delle immissioni in ruolo (50% da GAE e 50% da concorsi), sono assegnati con contratto a tempo determinato ai docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) per i posti di sostegno o negli elenchi aggiuntivi alla prima fascia (cui può iscriversi chi consegue il titolo di specia-

lizzazione entro il 30 giugno). La procedura è in via straordinaria ed esclusivamente per l'anno scolastico 2023/2024.

Nel corso del contratto a tempo determinato i candidati svolgono il percorso annuale di formazione e prova. In caso di esito positivo i docenti sono assunti a tempo indeterminato e confermati in ruolo nell'a.s. 2024/25, con decorrenza giuridica dalla data di inizio del servizio con contratto a tempo determinate, nella stessa scuola dove hanno prestato servizio a tempo determinato.

A questi docenti si applicherà il vincolo triennale sulla mobilità a decorrere dall'a.s. 2023/24, eccezion fatta per le situazioni di soprannumero o esubero.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito saranno disciplinate le modalità di attribuzione del contratto a tempo determinato dalle graduatorie provinciali per le supplenze e dai relativi elenchi aggiuntivi e le modalità di svolgimento delle prove del percorso annuale di formazione e prova.

b. Assunzioni da GPS 1^ fascia ed elenchi aggiuntivi di altre province (call veloce)

Qualora, a seguito dello scorrimento delle graduatorie GPS 1^ fascia, residuino altri posti di sostegno vacanti e disponibili, questi posti possono essere coperti da aspiranti inseriti nelle GPS di I fascia sostegno ed elenchi aggiuntivi di altre pro-



vince attraverso la procedura volontaria “a chiamata” (c.d.call veloce).

8. Docenti con titolo estero inseriti con riserva nelle GPS

art. 5 co.13-18

I docenti con il titolo di accesso conseguito all'estero ma senza il riconoscimento richiesto in Italia ai sensi della normativa vigente sono stati iscritti nelle GPS con riserva di riconoscimento del titolo. L'inserimento con riserva non consente l'individuazione di avente titolo alla stipula di contratto (art. 7 OM 112 del 6 maggio 2022).

La nuova norma, per l'anno scolastico 2023/2024, consente a coloro che sono inclusi nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) con riserva di riconoscimento del titolo di abilitazione ovvero di specializzazione sul sostegno conseguito all'estero, che siano iscritti negli elenchi aggiuntivi alla prima fascia delle medesime graduatorie, sino all'effettivo riconoscimento del titolo di accesso.

Possono sottoscrivere i contratti a tempo determinato, con clausola risolutiva espressa, per il conferimento delle supplenze in subordine ai docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia o negli elenchi aggiuntivi delle GPS.

A tal fine si possono verificare due casi:
Se il titolo conseguito all'estero

- è riconosciuto nel corso di vigenza del contratto, il contratto prosegue sino al termine della sua durata,
- non è riconosciuto nel corso di vigenza del contratto, il contratto è immediatamente risolto.

Questi docenti, comunque, non possono partecipare alle assunzioni sul sostegno dalla 1^a fascia ed elenchi aggiuntivi per il 2023-2024. Saranno immessi in ruolo a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di effettivo riconoscimento del titolo di specializzazione sul sostegno conseguito all'estero, con priorità rispetto a ogni altra procedura di reclutamento prevista per il medesimo anno se risultano, nell'anno scolastico 2023/2024, utilmente collocati nelle graduatorie per i posti di sostegno ai fini delle assegnazioni.

Per le attività connesse al riconoscimento dei titoli di abilitazione all'insegnamento ovvero di specializzazione sul sostegno conseguiti all'estero, il MIM si avvale del Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche, sulla base di una convenzione triennale.

9. Accesso diretto al TFA sostegno, senza il possesso dell'abilitazione

art. 5 co. 19

Fino al 31/12/2024 i docenti che hanno svolto tre anni di servizio negli ultimi cinque e



che siano in possesso del titolo di studio valido accedono direttamente ai percorsi di specializzazione su sostegno (quindi senza sostenere le prove d'accesso).

Modificata, dunque, la norma che prevedeva il possesso sia dell'abilitazione e sia del titolo di studio valido per l'accesso ai percorsi di specializzazione. Eliminata la necessità del possesso dell'abilitazione all'insegnamento, in sostanza adesso sono sufficienti il titolo di studio e le tre annualità.

10. Vincolo triennale mobilità per i docenti neoassunti in ruolo a.s. 2023/2024

art. 5 co. 20 lett. a)

Ai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, a qualunque titolo destinatari di nomina a tempo indeterminato su ogni tipologia di posto, si applicano le disposizioni di vincolo triennale (*ogni docente è tenuto a rimanere nella scuola e nel medesimo tipo di posto e classe di concorso, per non meno di tre anni, compreso il periodo di prova*) a decorrere dalle immissioni in ruolo disposte per l'anno scolastico 2023/2024.

11. Anno di prova neoimmessi in ruolo scuola dell'infanzia e primaria nell'a.s. 2022/2023

art. 5 co. 20 lett. b)

Per l'anno scolastico 2022/2023, con

riferimento al personale docente ed educativo della scuola dell'infanzia e primaria, a qualunque titolo destinatario di nomina a tempo indeterminato su ogni tipologia di posto, resta fermo lo svolgimento dell'anno di formazione e prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo. In caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa del periodo di prova in servizio, il docente è sottoposto a un secondo periodo annuale di prova in servizio, non ulteriormente rinnovabile.

12. Cancellazione dalle graduatorie dopo aver superato l'anno di prova

art. 5 co. 20 lett. b)

L'immissione in ruolo comporta, all'esito positivo del periodo di formazione e di prova, la decadenza da ogni graduatoria finalizzata alla stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato per il personale del comparto scuola, ad eccezione di graduatorie di concorsi ordinari, per titoli ed esami, di procedure concorsuali diverse da quella di immissione in ruolo.

È il comma 3 bis dell'articolo 399 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (*Testo Unico delle disposizioni le-*



gislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado) che regolamentava il reclutamento del personale.

Questa disposizione è abrogata e sostituita con la norma che regolamenta l'anno di prova dei neoimmessi in ruolo scuola dell'infanzia e primaria nell'a.s. 2022/2023 (vedi punto 10).

Per cui, in merito alla cancellazione dalle graduatorie dopo il superamento dell'anno di prova e dopo la conseguente immissione in ruolo, ne deriva che si applica il comma 5 dell'articolo 13 del D.Lgs n. 59/17 dove si legge quanto segue:

“In caso di superamento del test finale e di valutazione finale positiva, il docente è cancellato da ogni altra graduatoria, di merito, di istituto o a esaurimento, nella quale sia iscritto ed è confermato in ruolo presso la stessa istituzione scolastica ove ha svolto il periodo di prova...”

Nella parte finale dello stesso comma, comunque, si legge che *“il docente può presentare, in ogni caso, domanda di assegnazione provvisoria e utilizzazione nell'ambito della provincia di appartenenza e può accettare il conferimento di supplenza per l'intero anno scolastico per altra tipologia o classe di concorso per le quali abbia titolo.”*

13. Dirigenti scolastici

a. Mobilità interregionale – art. 5 co. 20-bis.

b. Reintegrazione personale che ha partecipato con riserva al corso intensivo (previsto dalla legge 107/15, art. 1, commi 87 e 88, lettera b) - art. 5 comma 20-ter)

a. Mobilità interregionale – art. 5 co. 20-bis.

In attesa di una nuova disciplina e in deroga a quella già prevista esclusivamente per le operazioni di mobilità dell'anno scolastico 2023/2024, è reso disponibile il 100 per cento del numero dei posti vacanti in ciascuna regione. Da tale operazione non devono derivare situazioni di esubero di personale per il triennio relativo agli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026.

Non sono richiesti gli assensi degli uffici scolastici regionali interessati, salvi i casi di esubero e della necessità di eseguire provvedimenti giurisdizionali che dispongono l'immissione in ruolo nella regione medesima. Nei casi in cui i provvedimenti giurisdizionali riguardino regioni prive di posti disponibili, i soggetti destinatari dei medesimi provvedimenti possono essere immessi in ruolo in altra regione, con precedenza rispetto alle altre



procedure di immissione in ruolo e, comunque, senza necessità di assenso da parte dell'ufficio scolastico regionale della regione di richiesta destinazione

b. Reintegrazione personale che ha partecipato con riserva al corso intensivo legge 107/15, art. 1, commi 87 e 88, lettera b - art. 5 comma 20-ter)

I soggetti destinatari di provvedimenti di revoca della nomina o di risoluzione del contratto di dirigente scolastico, adottati in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali, che hanno partecipato con riserva al corso intensivo di formazione a seguito del contenzioso riferito ai concorsi per dirigente scolastico (DD 22.11.2004 e DM 3 ottobre 2006), sono reintegrati nel posto di lavoro a decorrere dal 1° settembre 2023, sui posti vacanti, con precedenza rispetto alle operazioni di mobilità interregionale e di immissione in ruolo nell'anno scolastico 2023/2024, a condizione che:

- abbiano superato la prova scritta finale delle procedure concorsuali e il relativo periodo di formazione e prova,
- abbiano prestato senza demerito, alla data di entrata in vigore della

legge di conversione del decreto 44/2023, almeno tre anni di servizio con contratti di dirigente scolastico.

14. Assegnazioni di docenti e dirigenti scolastici

art. 5, co. 21-bis.

A decorrere dall'a.s. 2023/2024, possono essere disposte assegnazioni di docenti e dirigenti scolastici, nel limite massimo di 150 unità di personale, presso:

- a) enti e associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti; in tali casi possono concorrere alle assegnazioni i docenti e i dirigenti scolastici che documentino di avere frequentato i corsi di studio sulla educazione sanitaria e sui danni derivanti ai giovani dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope nonché sul fenomeno criminoso;
- b) associazioni professionali del personale direttivo e docente ed enti cooperativi da esse promossi, ivi compresi gli enti e le istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzionale, attività nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica.

